

LA STRATEGIA DI SATANA

La vita è una continua battaglia, con Dio o senza Dio. Per chi ha Dio, e per chi è senza Dio, è comunque una battaglia. Chi ha Dio nella propria vita, affronta ogni giorno delle lotte, con la differenza che chi ha Dio le affronta in un modo diverso, con una forza diversa, con un aiuto diverso. La Bibbia ci parla di queste battaglie, che come credenti, affrontiamo ogni giorno, ci parla anche delle strategie che noi dobbiamo usare, ci dà dei consigli, ci guida su come affrontare e combattere ogni battaglia, ma d'altra parte ci dice che anche il nostro nemico ha delle strategie, che è molto furbo e conosce bene il suo lavoro, lui usa delle strategie ben precise, ma Dio non ci ha lasciati, così, senza conoscenza, nella Sua Parola ci dice anche questo, ci spiega, ci racconta, quali sono le strategie che il diavolo usa nei nostri confronti. Il suo scopo è quello di allontanarci da Dio, distruggere la nostra fede e portarci in basso, cadere in quella situazione, in quella condizione in cui non riusciamo più a raggiungere Dio. Nella Bibbia, Dio, ha ben pensato di dirci le strategie che questo personaggio usa, così noi siamo già preparati e sappiamo in anticipo quello che lui vuole, o, vorrebbe fare. Oggi, parleremo di una di queste strategie, leggiamo in GENESI 25:21,34 – ***Isacco implorò il Signore per sua moglie Rebecca, perchè ella era sterile. Il Signore lo esaudì e Rebecca, sua moglie concepì. I bambini si urtavano nel suo grembo ed ella disse: “Se così è, perchè vivo?” E andò a consultare il Signore. Il Signore le disse: “Due nazioni sono nel tuo grembo e due popoli separati usciranno dal tuo seno. Uno dei due popoli sarà più forte dell'altro, e il maggiore servirà il minore”. Quando venne per lei il tempo di partorire, ecco che lei aveva due gemelli nel grembo. Il primo che nacque era rosso e peloso come un mantello di pelo. Così fu chiamato Esaù. Dopo nacque suo fratello, che con la mano teneva il calcagno di Esaù e fu chiamato Giacobbe. Isacco aveva sessant'anni quando rebecca li partorì. I due bambini crebbero. Esaù divenne un esperto cacciatore, un uomo di campagna, e Giacobbe un uomo tranquillo che ne stava nelle tende. Isacco amava Esaù, perchè la cacciagione era di suo gusto. Rebecca invece amava Giacobbe. Or mentre Giacobbe faceva cuocere una minestra, Esaù sopraggiunse dai campi, tutto stanco. Esaù disse a Giacobbe: “Dammi per favore da mangiare un po' di questa minestra rossa, perchè sono stanco”. Perciò fu chiamato Edom. Giacobbe gli rispose: “vendimi prima di tutto la tua primogenitura”. Esaù disse: “Ecco, io sto morendo; a che mi serve la primogenitura?” Giacobbe disse: “Prima, giuramelo”. Esaù glielo giurò e vendette la sua primogenitura a Giacobbe. Allora Giacobbe diede a Esaù del pane e della minestra di lenticchie. Egli mangiò e bevve; poi si alzò e se ne andò. Fu in questo modo che Esaù dispreggiò la primogenitura.***

Qui abbiamo la storia di questi due fratelli, Giacobbe e Esaù. Esaù, era il primogenito, perchè era nato per primo, ed essendo primogenito, aveva dei particolari

privilegi, aveva un'eredità diversa dagli altri figli. Questa storia racconta che Esaù al ritorno di una dura giornata di lavoro, era molto stanco, aveva lavorato tanto e torna a casa, stanco e debole, e vediamo che non è in grado di valutare la realtà. Lui arriva nella tenda dove abitava e non riesce a resistere ai morsi della fame, non ce la faceva proprio più, aveva lavorato tutto il giorno e ora era talmente affamato che dice addirittura; "Sto morendo!" Esaù, entra in agitazione, questa fame è talmente forte che lui non ci vede più, perde la testa. Il diavolo, queste cose le sa, per questo cerca sempre di puntare nel momento in cui siamo nella debolezza. Se pensiamo a Gesù, quando è stato tentato nel deserto, è stato tentato quando ebbe fame, per quaranta giorni aveva pregato, aveva digiunato, era stato davanti a Dio, si era preparato davanti a Dio, e trascorsi i quaranta giorni Gesù ebbe fame, così ci dice la Bibbia. E' allora che il diavolo è arrivato con le sue strategie e ha incominciato a mettere davanti a lui delle tentazioni. Anche nel Getsemani, poco prima di morire, in questo giardino Gesù stava pregando, LUCA 22 ci dice che, Gesù chiedeva la forza a Dio, per affrontare la morte sulla croce, questo vuol dire che in quel momento Gesù si sentiva senza forza, si sentiva nella debolezza. Il Vangelo di Matteo, parlando dello stesso evento, dice che Gesù era triste e angosciato, aveva tristezza e angoscia, un sentimento molto forte, nel vangelo di Marco, si dice che era spaventato, aveva paura perchè stava per affrontare la cosa più difficile che una persona potrebbe affrontare, andare a morire, ma soprattutto a morire su una croce con grande dolore. Vediamo che Gesù non ha ceduto, non è caduto, lui rimane il nostro esempio perfetto, ma vediamo che nel momento in cui era senza forza, il diavolo arriva per farlo cadere, proprio nel momento in cui era triste, spaventato, il diavolo era venuto per farlo cadere. Il diavolo usa questa strategia, è quella che usa più spesso, quella di attaccare quando noi ci troviamo nella debolezza, quando siamo stanchi, quando ci troviamo stressati. Forse stiamo vivendo tante cose nella vita e ci sentiamo senza forza, è in quel momento che il diavolo viene ad attaccare, non è detto che sia per forza un peccato, certo, il peccato nella nostra vita è una porta aperta per il diavolo, ma anche in questo caso, nel caso in cui siamo stanchi, in cui siamo deboli, in cui siamo tristi per qualcosa, o abbiamo paura di qualcosa, queste sono le situazioni che il diavolo usa per farci cadere, per metterci davanti una tentazione, un qualcosa in particolare che può farci cadere. In 1 PIETRO 5:8, dice; ***Siate sobri, vegliate; il vostro avversario, il diavolo, va attorno come un leone ruggente cercando chi possa divorare.***

Il diavolo quindi va in cerca di chi può divorare, questo significa che non può divorare tutti, non chiunque passa per la strada, ma cerca qualcuno in particolare, perchè lui non ha il potere di farlo, non può venire da un credente e divorarlo, questo non è nella sua autorità, non ha questo potere, ma il potere gli deve essere dato. Quindi lui cerca qualcuno da divorare, questo qualcuno, sarà qualcuno che si trova nella debolezza, che forse sta peccando o forse si trova in uno stato di stanchezza, forse ha una tristezza in particolare, forse ha paura di qualcosa, il nemico cerca un punto debole, un punto d'entrata nella vita di qualcuno. Può divorare solo chi ha un punto d'entrata. Nel libro di GENESI 4:6,7 – ***Il Signore disse a Caino: "Perchè sei irritato? E perchè hai il volto abbattuto? Se agisci bene, non rialzerai il volto? Ma se agisci male, il peccato sta spiandoti alla porta, e i suoi desideri sono rivolti***

contro di te; ma tu dominalo!”

Abbiamo la storia di Caino e Abele, Caino era arrabbiato con il fratello, lo aveva invidiato e quest'invidia lo ha portato ad uccidere il fratello. Caino e Abele avevano portato un'offerta a Dio, Dio aveva gradito l'offerta di Abele ma non quella di Caino, ed è per questo che Caino si arrabbia e comincia ad invidiare, abbiamo detto che il diavolo va attorno e valuta, cerca i punti d'entrata. In questo caso, vede Caino, arrabbiato, invidioso. E' proprio questo quello che sta dicendo; “Il peccato sta spiandoti alla porta.” E' sempre dietro di te, cerca sempre il tuo punto debole, cerca sempre di trovarti nel momento di debolezza per colpire, per farti cadere definitivamente. Vediamo qui che c'è un punto d'entrata che il diavolo deve avere per farci del male e per allontanarci da Dio. Nell'antichità, “la porta” , era effettivamente il punto più debole perchè serviva per entrare e uscire dalla città. La città era circondata con delle mura e la porta era chiusa, la gente entrava e usciva dalla città, ma la porta serviva anche per impedire che entrassero i nemici, chiaramente la porta doveva essere chiusa, altrimenti chiunque poteva entrare. Quindi, la nostra vita, deve avere la porta chiusa altrimenti qualcuno entra, e se non vogliamo che qualcosa entri in casa nostra, dobbiamo tenere la porta chiusa, la chiudiamo bene a chiave se non vogliamo che qualcuno entri. Questa porta è un po' il simbolo di autorità, se tu la apri, dai l'autorizzazione, l'autorità a chi è al di fuori di entrare. Se tu la chiudi, neghi l'autorità a chi vuole entrare, perchè hai chiuso bene le porte. Questo funziona anche spiritualmente, se noi apriamo la porta il diavolo entra, se noi la teniamo chiusa il diavolo non può entrare, forse da fuori potrà fare il leone ruggente, si farà sentire con la voce grossa, ti può suggerire delle cose, ma rimane al di fuori della porta, finchè noi non apriamo, lui non può entrare e nemmeno toccare da fuori la nostra vita, può farlo solo se noi apriamo gli diamo l'autorità di entrare. Gesù dice in Apocalisse; “Io sto alla porta e busso”, che vuol dire che, se tu non apri, Gesù non entra. La stessa cosa è con Satana, lui stà solo al di fuori, se tu non apri, lui non può entrare. Anche in ESODO, quando si parla della Pasqua, il popolo d'Israele, aveva messo il sangue dell'agnello sugli stipiti delle porte, per questo, il distruttore non poteva entrare, perchè era stato messo questo sangue sulla porta, il sangue era una protezione, la porta era un punto d'entrata. La porta è un simbolo d'entrata, è un simbolo d'autorità. Esaù era stanco, era spaventato, aveva paura di morire, tanta era la fame che aveva in quel momento, non aveva mangiato per tutto il giorno, il particolare è che lui si trovava nella tenda del padre, non era fuori nei campi o nel deserto, era dentro a casa sua, eppure, qui dice ; “Sto morendo!” Non aveva la percezione della realtà, perchè sicuramente per un giorno che non hai mangiato, anche se hai lavorato tanto, non morirai. Il nostro corpo resiste, non muore per un giorno di digiuno. Ma la fame era talmente grande che non aveva la percezione della realtà, si vedeva in una situazione che non era reale, talmente grande era la fame. Satana, vuole farti credere qualcosa che non è la verità, che sei senza forza, che non ce la farai, che Dio non ti ascolta, non vedi che Dio non ti aiuta? La tentazione è più grande di te, non puoi resistere. Tutte queste sono bugie che Satana cerca di farle passare per verità, ti fa vedere qualcosa che non c'è. Possiamo anche essere nella tenda del Padre, in comunione co Dio, bravi credenti, eppure credere a quello che ci dice il nemico. Può sembrare assurdo, perchè se noi leggiamo la storia di Esaù, ci sembra assurdo che lui abbia venduto la

primogenitura, perchè aveva fame. E' una situazione assurda, eppure noi possiamo cedere la nostra eredità di figli di Dio, per qualcosa che Satana ci fa credere che sia vero, e noi rinunciamo alla nostra eredità di figli di Dio, perchè crediamo alle menzogne di Satana. La Bibbia ci dice, e sottolinea che Satana è il padre della menzogna, lui non può dire la verità, può solo dire bugie. Allo stesso tempo invece Dio dice solo cose vere, non può mentire. Per questo Gesù dice che bisogna adorare Dio in Spirito e verità. Ci dice di indossare la cintura della verità nella nostra battaglia di credenti. Dio è il Padre della verità e non può mentire, tutto quello che Dio dice è vero, anche se a volte la verità non ci piace, perchè a volte ci dice qualcosa che non vorremmo sentire, quello che Dio dice è VERITÀ'. Tutto quello che Satana dice è MENZOGNA. Come credenti, dobbiamo essere consapevoli di questo, quello che sentiamo, quello che lui ci suggerisce e che ci vuole far vedere o credere, non c'è niente di vero, è tutto una menzogna. Per questo dobbiamo credere solo alla Parola di Dio. Esaù aveva paura di morire di fame, ci fa vedere come la paura ci fa perdere la testa. Quando tu hai paura di qualcosa, perdi la testa, non riesci più ad essere una persona ragionevole, perdi la cognizione della realtà. Esaù, cede, "Sto morendo, dammi questo piatto, e tieniti la primigenitura, perchè ho troppa fame, sto morendo!" Quando tu hai paura, stai dando rispetto alla circostanza, alla parola, alla persona o alla situazione, o al diavolo stesso che ti fa paura. Quando hai paura di qualcuno, è una forma di rispetto, di riverenza verso quello che ti sta facendo paura, è come se tu dicessi; "Tu sei più grande di me, tu sei più forte di me, mi stai dominando, allora io mi tiro indietro, perchè riconosco che tu sei più grande di me e che sei tu il più forte". Quando noi abbiamo paura di qualcuno, è perchè lo riteniamo più intelligente, più forte, la stessa cosa è nei confronti di una situazione. Quando noi abbiamo paura di qualcosa che accade, è perchè pensiamo che quella situazione, è troppo grande, è troppo forte, troppo potente, e questo ci porta ad essere preoccupati, ansiosi. Gesù ci dice che non dobbiamo esserlo perchè quando siamo così, noi perdiamo di vista la realtà delle cose, perdiamo di vista la verità della situazione. Quando si dice aver timore di Dio, si intende avere rispetto, riverenza, non paura nel senso di terrore, timore, significa che io ho rispetto per Dio. Per questo non faccio le cose che Lui non vuole, perchè Lo rispetto, Lo riverisco, riconosco la Sua superiorità, per questo ho timore di Dio. Quando abbiamo paura significa che abbiamo rispetto per la persona della quale abbiamo paura. Questo è in fondo una forma di adorazione, quando noi reputiamo una persona, una situazione, più grande, più forte di noi, superiore, diventa una forma di adorazione verso quella persona. Per questo, la paura è l'arma più usata dal diavolo, perchè oltre a bloccarti, non ti permette di crescere e superare delle cose nella vita, ti impedisce la crescita ma ti porta anche inconsapevolmente ad una sottile forma di adorazione. Tante volte può accadere nella nostra vita, di adorare delle persone, a volte senza renderci conto, il marito, l'amico, il pastore, qualcuno che vediamo più bravo di noi, gentile, che sa fare di tutto, diventa quasi una forma di adorazione, voglio essere come quella persona, quando diventa un modello eccessivo, diventa una forma di adorazione, come anche le persone che adorano i santi, adorano delle persone perchè le ritengono una forma superiore, per questo li adorano. Quando hai paura di Satana, delle sue macchinazioni, delle sue parole, delle sue tentazioni, di quello che lui può fare contro di te, gli stai dando un posto di superiorità, infatti

PROVERBI 29, dice che la paura degli uomini è una trappola. Se noi abbiamo paura degli uomini cadiamo da soli in una trappola, questo ci parla dell'intimidazione. Abbiamo paura dell'uomo, cerchiamo di essere e di fare come gli altri ci vogliono, abbiamo paura della reazione, e quindi, presi da questo tipo di paura, noi cediamo, la stessa cosa succede con il diavolo, con le cose che lui fa. Il comportamento di Esaù era assurdo, vendere la primogenitura per paura di morire di fame, è una situazione assurda questa, eppure è una strategia che il diavolo ha usato e ci fa vedere che il diavolo può usarla anche nella nostra vita, quindi perdiamo la testa e la percezione della realtà e cominciamo ad agitarci.

Nella 1 lettera di Pietro 5:8, che abbiamo letto prima, ci dice di stare attenti, dice; "Siate sobri, vegliate". Questo è il modo con cui noi non possiamo cadere, non accettando quello che lui fa o che dice, anche se siamo stanchi, siamo tristi, se abbiamo paura perchè è proprio in quel momento che il diavolo attacca. Noi abbiamo la Parola di Dio e quindi sappiamo anche come resistere, qui dice : Siate sobri, vegliate. Una persona sobria, non è inebriata da bevande alcoliche, quando sei ubriaco, sei fuori di te, non sei te stesso, fai cose che non faresti mai, dici cose che non diresti mai. Ci chiede di rimanere fermi nella verità di Dio. Ci dice di fare attenzione, di vegliare. Al versetto 9, ci dice "RESISTETEGLI!", stando fermi nella fede. Così resistere significa opporsi con efficacia, ci vuole volontà, fermezza, contrastare il nemico. Anche se sei molto stanco, malato, depresso, hai un periodo negativo, devi stare fermo. Anche Giacomo ci dice di resistere al diavolo. Quando tu riconosci che il diavolo ti sta attaccando, e non Dio o le circostanze, quando tu lo riconosci e ti rendi conto che è lui che ti sta parlando, allora è lui che comincia a fuggire e ad avere paura, perchè sa che tu l'hai riconosciuto e che lui non ha piu' dominio su di te, ma sei tu che lo domini. E' lui che fugge perche' si sente inferiore e l'inferiorità lo rende debole. Queste sono le strategie che il diavolo usa quando siamo nella debolezza. Dobbiamo essere sobri e stare attenti, perchè il diavolo usa sempre le stesse strategie. Noi oggi siamo tutti avvantaggiati, perchè conosciamo le sue strategie, ed è proprio lì che il diavolo prende tutto quello che può e quando siamo deboli che usa tutti i suoi piani. Ma la Parola di Dio ci dice; RESISTETEGLI, ed egli fuggirà da voi.

EWA PRINCI